

COSTRUZIONE & MANOVRE DI BARCHE E IMBARCAZIONI A VELATURA LATINA

1897

Jules VENCE

Jules Vence, ingegnere del cantiere navale, ha pubblicato la sua opera "per essere utile agli operai laboriosi che, per accrescere la loro preparazione, utilizzano il loro tempo libero alla costruzione di battelli". La "Costruzione e manovre dei battelli ed imbarcazioni a vela latina", è dunque un'opera di tipo manualistica che da tutte le indicazioni (piano, natura e campioni di legno, chiodatura, accastellamento e armamento delle manovre) necessarie alla costruzione di tutti i piccoli bastimenti che frequentano la costa mediterranea, dallo stagno di Berre a Antibes.

Tutto ciò che concerne i battelli da lavoro, i battelli da pesca,

ma ci sono proposti anche i battelli sperone armati da diporto.

Le tavole (in scala 1/25 e 1/20) permettono la realizzazione di modelli di gran qualità.

La seconda parte dell'opera tratta la manovra delle vele latine ricordando i vecchi adagi provenzali:

"*Sé mi counouissés pas, mi toquès pas*": ("se non mi conoscete, non mi toccate").

Un lessico francese-provenzale e provenzale-francese che evoca il tempo delle galere e dei sciabecchi.

In breve, un'opera d'epoca completa, senza equivalenti per ciò che riguarda la piccola marineria di Ponente, che tutti gli amanti, tutti gli innamorati del mare e tutti i modellisti vorranno mettere nella loro biblioteca.

COMPOSIZIONE DELL'OPERA

Stampa su carta offset avorio.
Rilegatura in piena tela blu marine con fettuccia e segnino.
Titoli dorati sul dorso e sul fronte.
Ristampa in fac-simile dell'edizione originale del 1897 (bibliografia marittima Polak n° 9.393):

SOMMARIO

- Capitolo I Barche provenzali dette "a sperone".
A. Barche da pesca.
B. Barche pilota di Marsiglia.
C. Battelli armati da diporto
- Capitolo II Barche tolonesi dette Rafiaus o Pointus.
- Capitolo III Gozzi (Gourses).
- Capitolo IV Barchetti (Barquettes).
- Capitolo V Barche a fondo piano dette Bettes.
- Capitolo VI Nozioni sulla manovra delle vele latine.

Tavole nel testo.

- Tavola A Sezioni trasversali delle barche a sperone, pontate e non pontate.
- Tavola B Proporzioni dello sperone.
- Tavola C Accostolato delle bette .
- Tavola D Insellatura delle bette.
- Tavola E Ossatura delle bette (sezione e pianta).

Tavole fuori testo.

- Tavola 1 Piano completo di una speronara provenzale peschereccia (Bateau à éperon).
- Tavola 2 Piano completo di una speronara provenzale usata dai piloti di Marsiglia (Bateau pilote).
- Tavola 3 Piano completo di un Rafiau ou Pointu, usato dai battellieri di Tolone.
- Tavola 4 Piano delle forme di un gozzo (Gourse).
- Piano delle forme di un barchetto (Barquette).
- Tavola 5 Piano completo di una betta (Bette).
- Tavola 6 Piano completo di una tartana (Tartane).
- Tavola 7 Piano completo di una paranzella provenzale (Bateau boeuf).
- Tavola 8 Piano completo di una barca catalana.

96

Issare.
Orientare a tre venti.
Imbrogliare.
Ammainare.
Serrare e prendere terzaruoli.

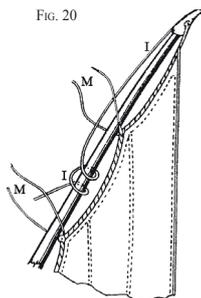
Inferire

Per inferire la vela all'antenna, occorre ammainare quest'ultima quasi in coperta, in potere della sola drizza e tenuta dall'orza a poppa, in modo che la punta della penna non tocchi l'acqua. Si comincia a incappare la bugna di mura sul calcio del carro, quindi si passa l'inferitoio *I* nella punta della penna, avendo cura di lasciare l'osta a dritta della vela, se questa è a sinistra, e viceversa.

I pescatori e i piloti, dovendo spesso inferire in alto mare o di notte, trovano comodo incappare sulla punta della penna un corno forato per passarsi l'inferitoio, che va poi dato volta sull'antenna più in basso (Fig. 20).

Le barche da diporto, i barchetti, i gozzi, le bette e in genere le barche minori, fanno passare l'inferitoio in una semplice gola praticata sulla punta della penna.

Si tesa quanto più possibile la ralinga d'antennale per mezzo dell'inferitoio, il quale va poi annodato, come si è già detto, sull'antenna. Ciò fatto, non resta che annodarvi i matafoni *M*, e la vela è inferita.



— 33 —

avons trouvé que le grand diamètre de l'aiguillot placé sur l'étambot représente le plus ordinairement :

1° En prenant pour base la longueur *L* (en mètres) du bateau :

$$0,02 \sqrt[3]{L}$$

Soit deux centièmes de la racine cubique de la longueur du bateau.

2° En prenant pour base la largeur *G* du gouvernail :

$$\frac{G}{20} + 0,016$$

Soit le vingtième de la largeur du gouvernail, plus 16 millimètres.

Partant du grand diamètre de l'aiguillot placé sur l'étambot, on a :

Grand diamètre de l'aiguillot sur étambot	A = 1,00
— sur le gouvernail	a = 0,6A
— du femelot de A	= 1,4A
— de a	= 1,2A

Les proportions de détail sont les suivantes :

Grand Aiguillot (sur l'étambot): (Figure 6)

A	= 1,00
B	= 0,50
C	= 18,00
D	= 1,60
E	= 1,20
F	= 1,00
G	= 5,50
H	= 2,20
I	= 0,12
J	= 0,20

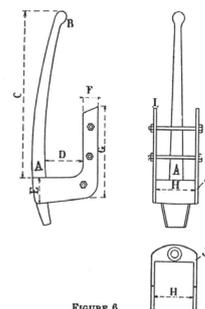
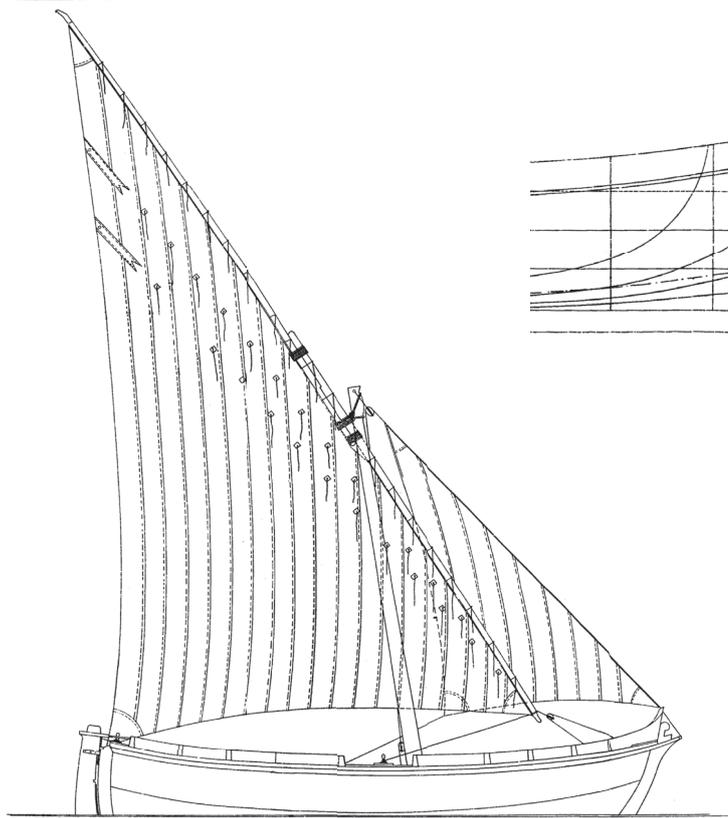


FIGURE 6

3



46

doppia in quelle più lunghe di 5 metri.

Il bozzello superiore è stroppato sull'amante (*flon*); quello inferiore è incoccato alla banchetta dell'albero, dove pure dà volta la vetta quando l'antenna è issata.

Trozza. — La trozza (*drosse*) è composta da un amante (*flon*, *itague*) e da un paranco (fionco). La cima superiore dell'amante termina con una mandorla detta bigotta (*bigotte*)⁽³⁸⁾ (Fig.

17).

- A, Albero.
- B, Antenna.
- C, Bracotto (*bragot*).
- D, Coccinello (*quinçonneau*).
- E, Amante di drizza (*flon*).
- F, Bigotta (*bigotte*).
- G, Trozza (*drosse*).

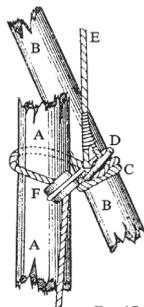


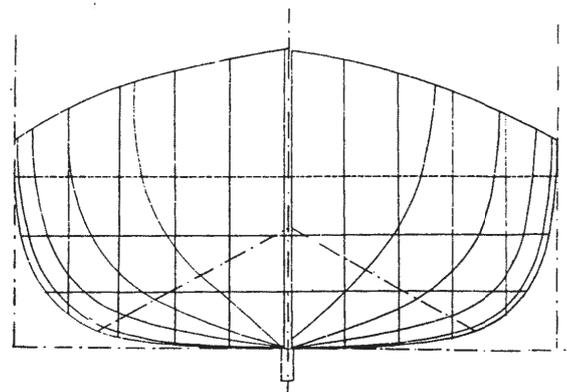
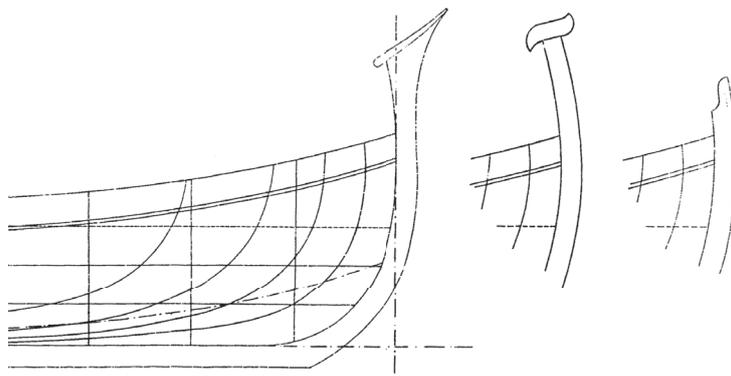
FIG. 17

L'amante fa ritorno nella bigotta formando un nodo scorsoio che abbraccia l'albero e sé stesso immediatamente sopra il bracotto, sul quale la bigotta è fissata con una legatura. Questo nodo scorsoio è spesso fasciato con vacchetta (*basane*) per facilitarne lo scorrimento; talvolta è guarnito da una collana di pomi, o bertocci (*chapelet*), che tanto più si avvicinano quanto più la trozza viene assuccata.

Quando si ammaina l'antenna, questo nodo scorsoio si lascia da sé, e la collana di bertocci, allargandosi i suoi elementi, facilita lo scivolamento lungo l'albero. Il paranco di trozza, o anchino (*anqui*), che di solito è semplice, è incoccato a murata; in questo modo, il fionco, sul bordo opposto, fa funzione di sartia insieme ad esso.

Le barche da pilota portano una redancia sull'amante a un'altezza corrispondente a mezz'albero; essa serve ad scorciare l'amante per mezzo di un paranco che vi s'incoccia quando si è preso il terzo ruolo basso.

³⁸ A rigore (secondo Willaumez), bigotte è "ciascuno dei due pomi maggiori di una trozza di maestra latina"; i pomi minori, che formano pure la trozza di trinchetto, sono detti bigourettes.



Longueur 5^m,00
 Largeur 1,84
 Creux 0,70

19

parte inferiore della cinta e in prosecuzione della linea d'insellatura di questa. I due pezzi che lo formano sono riuniti, sulla cima, mediante un piccolo anello di ferro quadrangolare, incastrato nello spessore del legno.

I nomi dei diversi pezzi che compongono l'insieme delle sperone sono i seguenti:

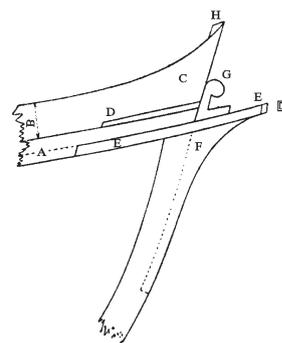


FIG. 1

- A. Cinta (o righino) Queira
- B. Falca Faouco
- C. Falchetta (o fresata) Faoucounéou
- D. Mustacchio Moustachio
- E. Sperone Espéroun
- F. Tagliamare Taillo-mar
- G. Riccio (colimaçon) Caragoou
- H. Capione Capien